

Karl Marx  
Un'assemblea

«Neue Oder-Zeitung» n. 141  
24 marzo 1855

× *London*, 20 marzo. Da molti mesi il «Morning Advertiser» si era dato da fare per organizzare un gruppo di pressione, con il nome di Associazione nazionale e costituzionale, al fine di rovesciare il regime oligarchico. Dopo molti lavori preparatori, appelli, sottoscrizioni ecc. era convocata finalmente per venerdì scorso un'assemblea pubblica nella London Tavern.<sup>1</sup> Doveva essere il genetliaco della nuova e tante volte preannunciata associazione. Molto prima dell'inizio dell'assemblea, la grande sala era gremita di operai, e quando sono finalmente apparsi quelli che si erano autoproclamati capi del nuovo movimento, avevano difficoltà a trovare un posto sulla tribuna. Il signor James Taylor, nominato presidente, ha letto messaggi di Layard, Sir de Lacy Evans, Wakley, Sir James Duke, Sir John Shelley e altri, che assicuravano le loro simpatie all'associazione e alle sue finalità, ma contemporaneamente declinavano, con vari pretesti, l'invito a comparire di persona. Poi c'è stata la lettura di un «appello al popolo» in cui si getta luce sulla conduzione della guerra in oriente e sulla crisi ministeriale. Segue la dichiarazione

«che uomini pratici di ogni classe, *ma in particolare della classe media*, posseggono gli attributi necessari per assumere il governo».

Quest'allusione maldestra alle speciali pretese della classe media è stata accolta con zittii e fischi.

«Scopo precipuo dell'associazione» prosegue il testo «è di rovesciare il monopolio aristocratico del governo e delle cariche che è così pernicioso ai massimi interessi del paese. Fra gli scopi secondari figura l'*abolizione della diplomazia segreta*. La società considera sua missione particolare rivolgersi agli elettori del Regno Unito ed esortarli a considerare con attenzione a quali mani hanno affidato le risorse e la libertà del paese e in particolare a non continuare a dare i loro voti a quegli esseri ingannevoli che sono l'aristocrazia, la ricchezza e le loro creature.»

A questo punto si è alzato il signor *Beale* e ha illustrato con un ampio discorso la prima proposta: